

PROVINCIA DI BIELLA

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale - DT

C.U. IPA

CR344K

Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche

Proposta n. DT - 677 - 2020

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: STEVANIN GRAZIANO

Estensore: MANACORDA FULVIO

DETERMINAZIONE N. 214

IN DATA 14-02-2020

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs 152/06, per lo stabilimento di pretrattamento e tintura di fibre tessili di proprietà della Società Tintalana S.r.l., per l'installazione IPPC sita in via Roma, 115/117, nel Comune di Sagliano Micca.

Impresa:	Tintalana S.r.l.		
Sede Legale:	Corso Europa n. 7	Comune: Milano	Cap: 20122
Sede Operativa:	Via Roma n. 115/117	Comune: Sagliano Micca	Cap: 13816
Codice fiscale:	03220140986	Partita IVA: 03220140986	Codice Sira: 21613
Telefono:	015/474100	P.E.C.: rappresentanzebiellesisrl@legalmail.it	

La Società Tintalana S.r.l., per il proprio stabilimento di pretrattamento e tintura di fibre tessili sito in via Roma, 115/117 nel Comune di Sagliano Micca, è attualmente in possesso di una autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e della D.D. della Regione Piemonte n. 416/DB1004 del 07/12/2011 richiesta in data 31/07/2012 (nota. prot. n. 33794).

In data 01/06/2019, con nota prot. n. 10482 del 03/06/2019, la Società Tintalana S.r.l. ha trasmesso al SUAP del Comune di Sagliano Micca e per conoscenza a questa Amministrazione, la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale", per il proprio stabilimento ubicato in via Roma 115/117 nel Comune di Sagliano Micca, nel quale viene svolta la seguente attività I.P.P.C., come definita nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06:

6.2 Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno.

In data 11/06/2019, con nota ns. prot. n. 11136, questa Amministrazione ha fatto rilevare al competente SUAP alcune lacune nella documentazione presentata da parte della Tintalana S.r.l. tali da impedire l'avvio del procedimento autorizzativo richiesto.

In data 18/06/2019, con nota ns. prot. n. 11717 del 19/06/2019, la Società in oggetto ha provveduto ad inoltrare agli Uffici scriventi ed al competente SUAP le integrazioni richieste.

In data 02/07/2019, con nota ns. prot. n. 12714, questa Amministrazione, dopo aver esaminato la documentazione integrativa presentata, ha comunicato al competente SUAP la completezza della documentazione al fine dell'avvio del procedimento di rilascio dell'A.I.A..

In data 17/07/2019, con nota prot. n. 3661, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sagliano Micca ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto.

Dal giorno 29/07/2019 in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 29 – quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione presentata con l'istanza e l'avviso contenente l'indicazione della localizzazione dell'installazione, del nominativo del gestore e degli uffici individuati ove era possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico, per l'eventuale presentazione di osservazioni, per trenta giorni dalla data di pubblicazione; tale termine stabilito dall'art. 29 – quater comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è scaduto il 28/08/2019. In tale lasso di tempo non sono pervenute all'Ufficio scrivente osservazioni sul progetto presentato.

Con nota prot. n. 15160 del 31/07/2019, questa Amministrazione ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, in modalità sincrona, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, stabilendo la data dell'11/09/2019 per la prima seduta della Conferenza dei Servizi.

Questa Amministrazione ha convocato per il 20/08/2019 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

In data 11/09/2019 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi dalla quale è emersa la necessità di ottenere dal proponente alcune integrazioni.

A seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi il 11/09/2019, questa Amministrazione, con nota prot. n. 18239 del 19/09/2019, ha provveduto a formalizzare al proponente una richiesta di chiarimenti.

In data 18/12/2019, con nota ns. prot. n. 25572 del 19/12/2019, il proponente ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione e a tutti gli altri soggetti interessati dall'istruttoria la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha convocato per il 24/01/2020 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione integrativa presentata.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 1562 del 22/01/2020, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 30/01/2020.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 30/01/2020 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il rilascio dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del

		Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 20/08/2019 e del 24/01/2020.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	L'A.S.L. BI – componente del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella – ha concorso alla formulazione del parere del Comitato Tecnico contenuto nei Verbali delle riunioni del 20/08/2019.
Comune di Sagliano Micca	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 30/01/2020 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima. Come segue:

- **Provincia di Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Sagliano Micca:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** Parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi nei giorni 11/09/2019 e 30/01/2020, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 20/08/2019 e 24/01/2020.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex Art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ex Art. 124 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in capo a CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
- Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss. mm.ii., di competenza del gestore del servizio idrico integrato nel quale confluiscono le acque di prima pioggia: CORDAR S.p.A. Biella Servizi.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 30/01/2020, conclusiva del procedimento istruttorio ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, delle prescrizioni tecniche di seguito riportate suddivise in relazione all'autorità proponente:

Prescrizioni assegnate dalla Conferenza dei Servizi riunitasi nei giorni 11/09/2019 e 30/01/2020:

Prescrizioni proposte dal Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali:

Prescrizioni generiche:

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
4. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

5. L'Azienda deve misurare i volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali e il quantitativo mensile di acqua ricircolata. Tali volumi con un bilancio idrico per ogni fase di trattamento devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.
6. Nel termine di un anno dal rilascio dell'AIA il soggetto autorizzato qualora intenda proseguire il mantenimento dell'approvvigionamento dal torrente Cervo dovrà regolarizzare la posizione concessoria nei termini stabiliti, ricorrendo all'istituto del casso o alla modifica del titolo concessorio in capo a Cordar S.p.A. con previsione dell'utilizzo plurimo.

SCARICHI IDRICI

7. L'Azienda entro un mese dal ricevimento dell'atto autorizzativo dovrà trasmettere alla Provincia di Biella, a CORDAR Biella Servizi s.p.a. e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella:
 - Una nuova planimetria esclusivamente relativa alle modalità di scarico attuali, specificando il punto di campionamento, il recapito di eventuali reflui derivanti dalla centrale termica e gli eventuali ricircoli delle acque di processo,
 - Una nuova planimetria esclusivamente relativa alle modalità di scarico future, specificando il nuovo punto di campionamento, il recapito di eventuali reflui derivanti dalla centrale termica e gli eventuali ricircoli delle acque di processo.
8. L'Azienda entro un mese dal ricevimento dell'atto autorizzativo dovrà predisporre un registro di utilizzo del sodio bicromato per ogni ordine di lavorazione nel quale vengano indicati i quantitativi utilizzati, i kg di prodotto tinto e i quantitativi di acqua (anche stimata) impiegata nel processo. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo e trasmesso nel report annuale.
9. L'Azienda dovrà provvedere affinché il pozzetto di campionamento dei reflui in uscita dallo stabilimento sia posto a monte di eventuali convogliamenti di scarichi di acque di condensa e/o raffreddamento e deve essere reso accessibile all'autorità di controllo.
10. Relativamente al piano di monitoraggio e controllo presentato la tabella 1.6.2 deve essere modificata nel seguente modo:

Punto Emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
-----------------	-----------	------	---------------------	------------------	-----------	---------------------------

			sostitutivo			dei controlli effettuati
1 IND	pH	-		UNI EN ISO 10523:2012	1 campionamento mensile con esclusione del periodo di chiusura dello stabilimento entro 1 anno dall'AIA, successivamente 4 campionamenti nell'anno solare purché lo scarico sia conforme, in caso di un campione non conforme l'anno successivo dovrà essere effettuato nuovamente un campionamento mensile (con esclusione del periodo di chiusura dello stabilimento)	
	BOD5 (come O2)	mg/l		STANDARD METHODS-5210		
	COD (come O2)	mg/l		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Azoto Totale	mg/l		(sommatoria azoto nitrico/nitroso/ammoniacale) APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 4020		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l		APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003		
	Fosforo Totale (come P)	mg/l		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Colore – non percettibile con diluizione 1 a 150	mg/l		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	mg/l		M009:2013 rev 0 (sommatoria cationici/non ionici/ionico)		
	Cromo VI	mg/l		APAT CNR IRSA 3150C MAN 29 2003		
	Cromo totale	mg/l		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Piombo	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

11. Il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo.
12. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la verifica dei serbatoi con almeno un controllo visivo mensile, gli esiti di tali prove dovranno essere trasmesse alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.
13. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la registrazione dei volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali ed il quantitativo mensile di acqua ricircolata.
14. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere il bilancio idrico per ogni fase di trattamento.
15. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la registrazione di manutenzioni e tarature dell'eventuale strumentazione utilizzata nel ciclo produttivo.
16. I dati relativi al piano di monitoraggio e controllo devono essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

17. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

18. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenere sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
19. Al fine di rendere univocamente identificabili i punti di emissione in atmosfera rispetto al Quadro Riassuntivo delle Emissioni contenuto nell'autorizzazione, si ritiene opportuno che l'Azienda provveda, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, ad apporre idonee segnalazioni della numerazione di tutti i condotti in prossimità, sia delle aspirazioni delle fasi di lavorazione che dei punti di campionamento.
20. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
21. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
22. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
23. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
24. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
25. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
26. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
27. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

28. L'Azienda, entro un anno dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere ad inviare alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competenti territorialmente una relazione che contenga delle valutazioni di dettaglio circa la possibilità di riciclare parte delle acque meteoriche.

RUMORE

29. L'Azienda dovrà provvedere, entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, a completare la campagna di monitoraggio acustico (con rilevazione anche del rumore residuo) al fine di escludere superamenti dei limiti di legge, con particolare attenzione a verificare l'assenza di superamenti dei limiti differenziali in ambiente abitativo presso il ricettore R02. Copia della relazione contenente gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa al Comune, alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA Piemonte competenti territorialmente.

Prescrizioni proposte da CORDAR S.p.a Biella Servizi:

L'Azienda, entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, dovrà trasmettere a Cordar S.p.A. Biella Servizi il modello DR01-P14 revisionato e corretto nelle sezioni 4, 6.C, 8 e 12;

PRESCRIZIONI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE IN FOGNATURA PUBBLICA CORDAR

Si prescrive alla ditta TINTALANA S.R.L. (di seguito denominato Utente) per l'unità locale sita in via Roma 115/117 – 13816 Sagliano Micca, che l'immissione dei reflui nella fognatura pubblica adducete al collettore Cordar B05 e all'impianto di depurazione Cordar di Cossato Spolina sia ammessa alle seguenti condizioni:

a) L'immissione è relativa agli scarichi individuati nella seguente tabella:

1	T	Scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di tintoria tops, asciugatura, sfeltratura, confezione ed imballaggio.
	M	L'approvvigionamento idrico dell'unità locale utilizzato per gli usi industriali è costituito dalle acque prelevate da acquedotto pubblico e da pozzi; essendo stata prevista da parte dell'Utente, l'installazione di un idoneo misuratore di portata in uscita sulla linea di scarico, il volume di refluo scaricato, utile ai fini della determinazione del canone, sarà rappresentato dalla totalità del volume misurato in uscita. Detto misuratore deve essere sigillato mediante sigillo Cordar e l'Utente è tenuto a mantenere perfettamente la funzionalità a sua cura e spese.
	A	I reflui indicati dovranno essere preventivamente omogenizzati, prima dello scarico in una vasca di accumulo e dovranno comunque essere garantiti allo scarico i limiti previsti alla lettera o) del presente allegato. L'Utente è tenuto a mantenere perfettamente in funzione, a sua cura e spese, la vasca di accumulo e a controllarne periodicamente l'efficienza di esercizio. Per specifiche esigenze funzionali dei collettori, dei tratti fognari e del depuratore Cordar ricevente, la quantità massima di refluo industriale scaricabile dall'Utente non deve essere superiore a 16 l/s. <u>Deve essere previsto, prima dello scarico (possibilmente nell'ultimo punto accessibile), un idoneo sistema di campionamento del refluo atto a garantire le operazioni di controllo e la rappresentatività di tutto refluo industriale scaricato in pubblica fognatura.</u> <u>Il mantenimento dell'agibilità del punto di campionamento è a cura e spese dell'Utente.</u>
2	T	Scarico delle acque reflue meteoriche provenienti dal dilavamento di superfici scolanti pari a 7.209 m ² immesse a valle del misuratore di portata installato sulla linea di scarico di cui al punto 1M, che l'Utente non è tecnicamente in grado di allontanare con altra modalità.
	M	Non essendo stato pertanto previsto, da parte dell'Utente, alcun sistema di misurazione, il volume di acque meteoriche immesse nel sistema fognario viene calcolato forfettariamente come indicato nel "Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato"
	A	
T-Tipologia / M-Misurazione e campionamento / A-Altro		

- b) ai sensi del D.Lvo 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. è espressamente vietata l'immissione di rifiuti liquidi in fognatura pubblica/collettore Cordar.
- c) L'Utente sarà responsabile di ogni danno che potesse derivare, a seguito del proprio scarico, alla fognatura pubblica e/o ai collettori/depuratori CORDAR, nei confronti delle persone e cose di terzi.
- d) Saranno in perpetuo a suo carico tutte le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione e spurgo necessarie a garantire l'efficienza del condotto di allacciamento alla fognatura pubblica.
- e) L'immissione delle acque reflue in pubblica fognatura/collettore Cordar è subordinata al versamento, da parte dell'Utente, dei canoni di fognatura e depurazione.
- f) L'Utente si impegna a stipulare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato apposito Contratto di Utenza, in mancanza del quale, il rilascio dell'autorizzazione di cui alla presente istanza non può trovare accoglimento, versando le relative spese di istruttoria previste dal Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato.
- g) Il canone dovuto annualmente per lo scarico delle acque reflue industriali è calcolato secondo la formula

$$T_p^{ATO} = QF_p^{ATO} + QC_p^{ATO} + QV_p^{ATO} \cdot V_p$$
dove QF_p^{ATO} rappresenta la quota fissa, indipendente dal volume (Euro/anno); QC_p^{ATO} è la quota capacità, legata alla capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale p (Euro/anno); QV_p^{ATO} è la quota variabile, commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato (Euro/mc); V_p è il volume annuo scaricato dall'utente industriale p, espresso in metri cubi (mc/anno).
Il canone dovuto annualmente per lo scarico delle meteoriche è calcolato secondo la formula:
 $C = QF_1 + (Tf_{ind} + Td_{ind}) \cdot V$
dove QF_1 rappresenta la quota fissa applicata solo alle utenze industriali che recapitano in pubblica fognatura esclusivamente le acque meteoriche (Euro/anno); Tf_{ind} rappresenta la tariffa unitaria di fognatura per l'utenza industriale (Euro/mc); Td_{ind} rappresenta la tariffa unitaria di depurazione per l'utenza industriale (Euro/mc); V è il volume immesso in pubblica fognatura espresso in metri cubi (mc/anno).
Qualora lo scarico preveda il solo allontanamento delle acque di prima pioggia prevedendone la separazione dalle acque di seconda pioggia, il canone dovuto annualmente per lo scarico è determinato secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R.
- h) Qualora il Comune di **SAGLIANO MICCA** e/o CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI addivenissero a riforma della propria fognatura, l'Utente dovrà a Sua cura e spese provvedere al conseguente rifacimento e raccordo del proprio condotto.
- i) CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI rimane sollevato da ogni responsabilità derivante dal funzionamento del collettore nel quale scaricherà il condotto e pertanto non risponderà di qualsiasi inconveniente dovuto ad ingorghi o rigurgiti che si verificassero nella fognatura pubblica, nel collettore CORDAR e/o nella tubazione di scarico.
- j) Qualora, nonostante tutte le precauzioni adottate, dovesse essere arrecato danno alla fognatura CORDAR per cause dipendenti dallo scarico dell'Utente, quest'ultimo sarà tenuto alla riparazione completa dei danni prodotti, qualunque possa essere la loro entità.
- k) L'Utente si impegna ad osservare ogni altra prescrizione imposta da Cordar S.p.A. e/o da altre autorità preposte secondo quanto previsto dalle normative e dai regolamenti vigenti.
- l) Ulteriori o modificati allacciamenti ai tratti di fognatura privata già recapitate nel collettore CORDAR sono soggetti all'aggiornamento degli atti rilasciati secondo la procedura indicata dal Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato approvato con deliberazioni della Conferenza ATO2 n°581 del 21 luglio 2016 e n°613 del 16/03/2017.
- m) Ogni variazione nella tipologia e/o qualità e/o quantità dei reflui scaricati dovrà essere segnalata a CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI.
- n) L'Utente si impegna a rispettare altresì:
- ogni altro provvedimento o intervento tecnico e/o amministrativo, di competenza del Comune nel quale ha luogo lo scarico;
- o) eventuali disposizioni impartite dall'Autorità Sanitaria competente in materia di tutela dell'igiene pubblica. L'immissione dei reflui previsti alla lettera a) è subordinata all'osservanza:
- dei valori limite di emissione in fognatura previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 sotto riportata che l'Utente dichiara espressamente di conoscere e rispettare, fatto salvo le deroghe espressamente indicate nell'apposita colonna.

Tabella 3 Allegato 5 Parte terza del D.lgs. 152/06				Deroga
N.	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in rete fognaria	
1	pH	-	5,5 - 9,5	5 – 9,5
2	Temperatura	°C	Nota [1]	
3	colore		non percettibile con diluizione 1:40	100
4	odore		non deve essere causa di molestie	
5	materiali grossolani		Assenti	
6	Solidi sospesi totali	mg/l	≤200	80
7	BOD5 (come O2)	mg/l	≤250	850
8	COD (come O2)	mg/l	≤500	1.600
9	Alluminio	mg/l	≤2,0	
10	Arsenico	mg/l	≤0,5	
11	Bario	mg/l	-	
12	Boro	mg/l	≤4	
13	Cadmio	mg/l	≤0,02	
14	Cromo totale	mg/l	≤4	
15	Cromo VI	mg/l	≤0,2	
16	Ferro	mg/l	≤4	
17	Manganese	mg/l	≤4	
18	Mercurio	mg/l	≤0,005	
19	Nichel	mg/l	≤4	
20	Piombo	mg/l	≤0,3	
21	Rame	mg/l	≤0,4	
22	Selenio	mg/l	≤0,03	
23	Stagno	mg/l	-	
24	Zinco	mg/l	≤1,0	2
25	Cianuri totali come (CN)	mg/l	≤1,0	
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤0,3	
27	Solfuri (come H2S)	mg/l	≤2	
28	Solfiti (come SO3)	mg/l	≤2	
29	Solfati (come SO4)	mg/l	≤1000	
30	Cloruri	mg/l	≤1200	
31	Fluoruri	mg/l	≤12	
32	Fosforo totale (come P)	mg/l	≤10	
33	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	≤30	95
34	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤0,6	
35	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤30	
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤40	
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤10	
38	Fenoli	mg/l	≤1	
39	Aldeidi	mg/l	≤2	
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,4	
41	Solventi organici azotati	mg/l	≤0,2	
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤4	90
43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤0,10	
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤0,05	
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/l	≤0,01	
46	- dieldrin	mg/l	≤0,01	
47	- endrin	mg/l	≤0,002	
48	- isodrin	mg/l	≤0,002	
49	Solventi clorurati	mg/l	≤2	
50	Escherichia coli	UFC/ 1 00ml		

- dei seguenti parametri e/o indicazioni aggiuntive:

Parametri Autorizzati	unità di misura	Scarico in rete fognaria
Modalità di scarico		Continuativa
Portata istantanea massima	l/s	16
Portata massima (volume massimo annuo autorizzato allo scarico)	m ³ /anno	100.000
Azoto Totale	mg/l	110

- Delle prescrizioni riportate dalla tabella 5 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 con riferimento anche a quanto riportato nella nota 2 della medesima tabella, che l'Utente dichiara espressamente di conoscere e rispettare.
- Cordar potrà, comunque, discrezionalmente autorizzare scarichi ulteriormente derogati, entro i limiti massimi consentiti dalla capacità depurativa dell'impianto di COSSATO SPOLINA.
- Di ogni altra norma di legge e/o delle disposizioni impartite dalla Regione Piemonte e da CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI nella materia di cui trattasi.

L'inosservanza anche parziale delle sopracitate disposizioni può comportare la sospensione della ricezione dello scarico.

PRESCRIZIONI PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE METEORICHE

L'approvazione in oggetto è vincolata all'osservanza dei regolamenti comunali in materia di esecuzione di lavori sul suolo pubblico o di uso pubblico, nonché a tutte le disposizioni legislative e regolamentari applicabili in materia, e salvi in ogni caso i diritti di terzi.

REFLUI METEORICI IMMESSI IN FOGNATURA	
1	Scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia raccolte su una superficie scolante potenzialmente inquinante pari a 208,00 m² (area A4 Tavola X revisione 01 del 16/12/2019 dedicata al carico e allo scarico dei prodotti chimici) per le quali l'utente non ha previsto alcuna forma di trattamento depurativo.

PRESCRIZIONI	
1	Rispetto dei limiti di scarico previsti dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con il rispetto delle prescrizioni riportate nella tabella 5 dello stesso allegato
2	L'Utente si impegna a rispettare, mediante la sottoscrizione della presente e del P.P.G., tutte le procedure previste dal Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne e a segnalare tempestivamente al Gestore eventuali situazioni di sversamento accidentale che si dovessero verificare . Una copia del PPG deve essere obbligatoriamente conservata presso l'area interessata dalla presente autorizzazione.
3	<u>L'approvazione in oggetto è vincolata alla effettiva corrispondenza di quanto dettagliato nella documentazione agli atti.</u>

PARAMETRI PREVISTI PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA PER L'IMMISSIONE IN FOGNATURA DELLE ACQUE METEORICHE		Valore
k	Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.	1,45
A	Nessun tipo di separazione e pretrattamento delle acque di prima pioggia	2,00
VI	Volume di acqua di lavaggio	0
S0	Superficie scolante acque di prima pioggia	208,00 m ²
S1	Superficie scolante acque di seconda pioggia	208,00 m ²
S2	Superficie scolante altre acque meteoriche	7.001 m ² 7.001 m ²
Em	Media annua eventi meteorici SAGLIANO MICCA	27
	Media annua giorni di pioggia SAGLIANO MICCA	119

Cp	Coefficiente correttivo di piovosità SAGLIANO MICCA	0,88
mm	mm di pioggia annui SAGLIANO MICCA	1.579,00 mm

Volume acque meteoriche di prima pioggia immesse in fognatura [208,00 m ² x 0,005 m x 27]	28,08 m ³
Volume acque meteoriche di seconda pioggia immesse in fognatura [208,00 m ² x 1,579 m] - [208,00 m ² x 0,005 m x 27]	300,35 m ³
Volume altre acque meteoriche immesse in fognatura [7.001,00 m ² x 1,579 m]	11.054,58 m ³

Cordar Spa Biella Servizi si riserva di comunicare annualmente l'importo della tariffa per l'immissione in rete fognaria delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e relative modalità di corresponsione mediante la stipula di contratto di Utenza.

Prescrizioni assegnate dall'ASL BI

L'Azienda entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà trasmettere all'ASL di Biella - Dipartimento di Prevenzione, una relazione contenente le seguenti informazioni:

- a Numero di ricambi/h garantiti dagli estrattori nei seguenti locali privi di aerazione naturale: Reparto Tintoria, Locale ausiliari e Cucina colori.
- b Fornire chiarimenti circa i ricambi d'aria garantiti nel Laboratorio, che nella Tavola 2 risulta essere un locale privo di aerazione naturale o forzata. Se privo di adeguata aerazione realizzare un opportuno sistema di rinnovo dell'aria ambiente e documentare l'installazione e il numero di ricambi/h ottenuti.
- c Fornire i calcoli del rapporto aeroilluminante nei seguenti ambienti: Reparto lavorazione / Stampa Vigoreux; Reparto lavorazione / Lisciatrice.

L'Azienda dovrà evitare l'uso del Servizio Igienico 1, totalmente privo di aerazione, fino a quando non sarà stato attivato l'estrattore in progetto descritto nella Tavola 2.

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii..

Vista la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Best Available Techniques for the Textiles Industry - July 2003.
 - il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Precisato che alla luce delle risultanze dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 840 €; al fine di tenere conto sia del contributo forfetario richiesto per i camini ai quali non è stato assegnato alcun inquinante, sia per adeguare la tariffa inerente allo scarico idrico all'effettivo

numero di inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio che sono passati da 15 a 18 parametri.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il Dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Giovanni Maria Foddanu, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, in favore della Successori Reda S.p.A per lo stabilimento di pretrattamento e tintura di fibre tessili sito in Frazione Fornace n. 27, nel Comune di Valdilana.

DETERMINA

1. di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi nelle sedute del 11/09/2019 e del 30/01/2020, relativo al progetto presentato ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla Società Tintalana S.r.l., con sede legale in Corso Europa n. 7, nel Comune di Milano, per incrementare la produzione del proprio stabilimento di pretrattamento e tintura di fibre tessili sito in via Roma, 115/117 nel Comune di Sagliano Micca, oltre le soglie previste per l'attività n. 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06: *"Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno"*.
2. Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:
 - Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex Art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ex Art. 124 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in capo a CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
 - Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss. mm.ii., di competenza di CORDAR S.p.A. Biella Servizi, gestore del servizio idrico integrato nel quale confluiscono le acque di prima pioggia.
3. Di precisare che il presente provvedimento con decorrenza dalla sua efficacia (confronta punto 12 del dispositivo) sostituirà l'autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e della Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 416/DB1004 del 07/12/2011 richiesta in data 31/07/2012 (nota. prot. n. 33794) per la gestione dello stabilimento sito in via Roma, 115/117 nel Comune di Sagliano Micca.
4. Di stabilire che l'approvazione di cui al punto 1 del presente atto in quanto pervenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14 – quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
5. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 – octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
6. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della Tintalana S.r.l. del provvedimento conclusivo rilasciato dallo SUAP competente.
7. Di stabilire che entro un anno dalla messa a regime dell'impianto, ARPA svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente e, successivamente, il controllo avverrà con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09.05.2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".

8. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
- Allegato A – Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi.
 - Allegato B – Prescrizioni scarico delle acque reflue in fognatura pubblica Cordar.
 - Allegato C – Prescrizioni piano di prevenzione e gestione acque meteoriche.
 - Allegato D – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
 - Allegato E – Prescrizioni per il contenimento del rumore.
9. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
10. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
11. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al SUAP del Comune di Sagliano Micca, affinché provveda all'emissione del provvedimento finale, fatto salvo, ove necessario, l'assolvimento delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 159/2011 e s.s.mm.ii. in materia di Certificazione Antimafia.
12. Di stabilire altresì che:
- l'efficacia del presente atto è subordinata all'emanazione del provvedimento conclusivo da parte del SUAP territorialmente competente.
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
 - Il provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
13. Di stabilire che la Tintalana S.r.l., entro 90 giorni dalla ricezione del provvedimento conclusivo da parte del SUAP, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 840 € per la tariffa istruttoria. Tale versamento integrativo si rende necessario allo scopo di adeguare la tariffa in esito all'attività istruttoria condotta tenendo conto sia del contributo forfetario richiesto per i camini ai quali non è stato assegnato alcun inquinante, sia per adeguare la tariffa inerente allo scarico idrico all'effettivo numero di inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio che sono passati da 15 a 18 parametri, come risulta dal foglio di calcolo allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale.

ALLEGATO A - Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
4. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

5. L'Azienda deve misurare i volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali e il quantitativo mensile di acqua ricircolata. Tali volumi con un bilancio idrico per ogni fase di trattamento devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.
6. Nel termine di un anno dal rilascio dell'AIA il soggetto autorizzato qualora intenda proseguire il mantenimento dell'approvvigionamento dal torrente Cervo dovrà regolarizzare la posizione concessoria nei termini stabiliti, ricorrendo all'istituto del corso o alla modifica del titolo concessorio in capo a Cordar S.p.A. con previsione dell'utilizzo plurimo.

SCARICHI IDRICI

7. L'Azienda, entro un mese dal ricevimento dell'atto autorizzativo, dovrà trasmettere alla Provincia di Biella, a CORDAR S.p.a. Biella Servizi e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella:
8. Una nuova planimetria esclusivamente relativa alle modalità di scarico attuali, specificando il punto di campionamento, il recapito di eventuali reflui derivanti dalla centrale termica e gli eventuali ricircoli delle acque di processo,
9. Una nuova planimetria esclusivamente relativa alle modalità di scarico future, specificando il nuovo punto di campionamento, il recapito di eventuali reflui derivanti dalla centrale termica e gli eventuali ricircoli delle acque di processo.
10. L'Azienda entro un mese dal ricevimento dell'atto autorizzativo dovrà predisporre un registro di utilizzo del sodio bicromato per ogni ordine di lavorazione nel quale vengano indicati i quantitativi utilizzati, i kg di prodotto tinto e i quantitativi di acqua (anche stimata) impiegata nel processo. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo e trasmesso nel report annuale.

11. L'Azienda dovrà provvedere affinché il pozzetto di campionamento dei reflui in uscita dallo stabilimento sia posto a monte di eventuali convogliamenti di scarichi di acque di condensa e/o raffreddamento e deve essere reso accessibile all'autorità di controllo.
12. Relativamente al piano di monitoraggio e controllo presentato la tabella 1.6.2 deve essere modificata nel seguente modo:

Punto Emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1 IND	pH	-		UNI EN ISO 10523:2012	1 campionamento mensile con esclusione del periodo di chiusura dello stabilimento entro 1 anno dall'AIA, successivamente 4 campionamenti nell'anno solare purché lo scarico sia conforme, in caso di un campione non conforme l'anno successivo dovrà essere effettuato nuovamente un campionamento mensile (con esclusione del periodo di chiusura dello stabilimento)	
	BOD5 (come O ₂)	mg/l		STANDARD METHODS-5210		
	COD (come O ₂)	mg/l		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Azoto Totale	mg/l		(sommatoria azoto nitrico/nitroso/ammoniacale) APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 4020		
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l		APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003		
	Fosforo Totale (come P)	mg/l		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Colore – non percettibile con diluizione 1 a 150	mg/l		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	mg/l		M009:2013 rev 0 (sommatoria cationici/non ionici/ionico)		
	Cromo VI	mg/l		APAT CNR IRSA 3150C MAN 29 2003		
	Cromo totale	mg/l		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Manganese	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
Piombo	mg/l		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

13. Il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo.
14. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la verifica dei serbatoi con almeno un controllo visivo mensile, gli esiti di tali prove dovranno essere trasmesse alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.
15. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la registrazione dei volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali ed il quantitativo mensile di acqua ricircolata.
16. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere il bilancio idrico per ogni fase di trattamento.
17. Il piano di monitoraggio e controllo deve prevedere la registrazione di manutenzioni e tarature dell'eventuale strumentazione utilizzata nel ciclo produttivo.

18. I dati relativi al piano di monitoraggio e controllo devono essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

19. L'Azienda, entro un anno dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere ad inviare alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competenti territorialmente, una relazione che contenga delle valutazioni di dettaglio circa la possibilità di riciclare parte delle acque meteoriche.

PRESCRIZIONI ASSEGNATE DA ASL BI:

20. L'Azienda entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà trasmettere all'ASL di Biella - Dipartimento di Prevenzione una relazione contenente le seguenti informazioni:
 - a Numero di ricambi/h garantiti dagli estrattori nei seguenti locali privi di aerazione naturale: Reparto Tintoria, Locale ausiliari e Cucina colori.
 - b Fornire chiarimenti circa i ricambi d'aria garantiti nel Laboratorio, che nella Tavola 2 risulta essere un locale privo di aerazione naturale o forzata. Se privo di adeguata aerazione realizzare un opportuno sistema di rinnovo dell'aria ambiente e documentare l'installazione e il numero di ricambi/h ottenuti.
 - c Fornire i calcoli del rapporto aeroilluminante nei seguenti ambienti: Reparto lavorazione / Stampa Vigoreux; Reparto lavorazione / Lisciatrice.
21. L'Azienda dovrà evitare l'uso del Servizio Igienico 1, totalmente privo di aerazione, fino a quando non sarà stato attivato l'estrattore in progetto descritto nella Tavola 2.
22. L'Azienda, entro un anno dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere ad inviare alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competenti territorialmente una relazione che contenga delle valutazioni di dettaglio circa la possibilità di riciclare parte delle acque meteoriche.

ALLEGATO B - Prescrizioni scarico delle acque reflue in fognatura pubblica Cordar.

Si prescrive alla ditta TINTALANA S.R.L. (di seguito denominato Utente) per l'unità locale sita in via Roma 115/117 – 13816 Sagliano Micca, che l'immissione dei reflui nella fognatura pubblica adducete al collettore Cordar B05 e all'impianto di depurazione Cordar di Cossato Spolina sia ammessa alle seguenti condizioni:

p) L'immissione è relativa agli scarichi individuati nella seguente tabella:

1	T	Scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di tintoria tops, asciugatura, sfeltratura, confezione ed imballaggio.
	M	L'approvvigionamento idrico dell'unità locale utilizzato per gli usi industriali è costituito dalle acque prelevate da acquedotto pubblico e da pozzi; essendo stata prevista da parte dell'Utente, l'installazione di un idoneo misuratore di portata in uscita sulla linea di scarico, il volume di refluo scaricato, utile ai fini della determinazione del canone, sarà rappresentato dalla totalità del volume misurato in uscita. Detto misuratore deve essere sigillato mediante sigillo Cordar e l'Utente è tenuto a mantenere perfettamente la funzionalità a sua cura e spese.
	A	I reflui indicati dovranno essere preventivamente omogenizzati, prima dello scarico in una vasca di accumulo e dovranno comunque essere garantiti allo scarico i limiti previsti alla lettera o) del presente allegato. L'Utente è tenuto a mantenere perfettamente in funzione, a sua cura e spese, la vasca di accumulo e a controllarne periodicamente l'efficienza di esercizio. Per specifiche esigenze funzionali dei collettori, dei tratti fognari e del depuratore Cordar ricevente, la quantità massima di refluo industriale scaricabile dall'Utente non deve essere superiore a 16 l/s. <u>Deve essere previsto, prima dello scarico (possibilmente nell'ultimo punto accessibile), un idoneo sistema di campionamento del refluo atto a garantire le operazioni di controllo e la rappresentatività di tutto refluo industriale scaricato in pubblica fognatura.</u> <u>Il mantenimento dell'agibilità del punto di campionamento è a cura e spese dell'Utente.</u>
2	T	Scarico delle acque reflue meteoriche provenienti dal dilavamento di superfici scolanti pari a 7.209 m ² immesse a valle del misuratore di portata installato sulla linea di scarico di cui al punto 1M, che l'Utente non è tecnicamente in grado di allontanare con altra modalità.
	M	Non essendo stato pertanto previsto, da parte dell'Utente, alcun sistema di misurazione, il volume di acque meteoriche immesse nel sistema fognario viene calcolato forfettariamente come indicato nel "Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato"
	A	
T-Tipologia / M-Misurazione e campionamento / A-Altro		

- q) ai sensi del D.Lvo 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. è espressamente vietata l'immissione di rifiuti liquidi in fognatura pubblica/collettore Cordar.
- r) L'Utente sarà responsabile di ogni danno che potesse derivare, a seguito del proprio scarico, alla fognatura pubblica e/o ai collettori/depuratori CORDAR, nei confronti delle persone e cose di terzi.
- s) Saranno in perpetuo a suo carico tutte le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione e spurgo necessarie a garantire l'efficienza del condotto di allacciamento alla fognatura pubblica.
- t) L'immissione delle acque reflue in pubblica fognatura/collettore Cordar è subordinata al versamento, da parte dell'Utente, dei canoni di fognatura e depurazione.
- u) L'Utente si impegna a stipulare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato apposito Contratto di Utenza, in mancanza del quale, il rilascio dell'autorizzazione di cui alla presente istanza non può trovare accoglimento, versando le relative spese di istruttoria previste dal Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato.
- v) Il canone dovuto annualmente per lo scarico delle acque reflue industriali è calcolato secondo la formula

$$T_p^{ATO} = QF_p^{ATO} + QC_p^{ATO} + QV_p^{ATO} \cdot V_p$$

dove QF_p^{ATO} rappresenta la quota fissa, indipendente dal volume (Euro/anno); QC_p^{ATO} è la quota capacità, legata alla capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale p (Euro/anno); QV_p^{ATO} è la quota variabile, commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato (Euro/mc); V_p è il volume annuo scaricato dall'utente industriale p, espresso in metri cubi (mc/anno).

Il canone dovuto annualmente per lo scarico delle meteoriche è calcolato secondo la formula:
 $C = QF_1 + (Tf_{ind} + Td_{ind}) \cdot V$ dove QF_1 rappresenta la quota fissa applicata solo alle utenze industriali che recapitano in pubblica fognatura esclusivamente le acque meteoriche

(Euro/anno); Tf_{ind} rappresenta la tariffa unitaria di fognatura per l'utenza industriale (Euro/mc); Td_{ind} rappresenta la tariffa unitaria di depurazione per l'utenza industriale (Euro/mc); V è il volume immesso in pubblica fognatura espresso in metri cubi (mc/anno).

Qualora lo scarico preveda il solo allontanamento delle acque di prima pioggia prevedendone la separazione dalle acque di seconda pioggia, il canone dovuto annualmente per lo scarico è determinato secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R.

- w) Qualora il Comune di **SAGLIANO MICCA** e/o CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI addivenissero a riforma della propria fognatura, l'Utente dovrà a Sua cura e spese provvedere al conseguente rifacimento e raccordo del proprio condotto.
- x) CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI rimane sollevato da ogni responsabilità derivante dal funzionamento del collettore nel quale scaricherà il condotto e pertanto non risponderà di qualsiasi inconveniente dovuto ad ingorghi o rigurgiti che si verificassero nella fognatura pubblica, nel collettore CORDAR e/o nella tubazione di scarico.
- y) Qualora, nonostante tutte le precauzioni adottate, dovesse essere arrecato danno alla fognatura CORDAR per cause dipendenti dallo scarico dell'Utente, quest'ultimo sarà tenuto alla riparazione completa dei danni prodotti, qualunque possa essere la loro entità.
- z) L'Utente si impegna ad osservare ogni altra prescrizione imposta da Cordar S.p.A. e/o da altre autorità preposte secondo quanto previsto dalle normative e dai regolamenti vigenti.
- aa) Ulteriori o modificati allacciamenti ai tratti di fognatura privata già recapitate nel collettore CORDAR sono soggetti all'aggiornamento degli atti rilasciati secondo la procedura indicata dal Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato approvato con deliberazioni della Conferenza ATO2 n°581 del 21 luglio 2016 e n°613 del 16/03/2017.
- bb) Ogni variazione nella tipologia e/o qualità e/o quantità dei reflui scaricati dovrà essere segnalata a CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI.
- cc) L'Utente si impegna a rispettare altresì:
 - ogni altro provvedimento o intervento tecnico e/o amministrativo, di competenza del Comune nel quale ha luogo lo scarico;
- dd) eventuali disposizioni impartite dall'Autorità Sanitaria competente in materia di tutela dell'igiene pubblica. L'immissione dei reflui previsti alla lettera a) è subordinata all'osservanza:
 - dei valori limite di emissione in fognatura previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 sotto riportata che l'Utente dichiara espressamente di conoscere e rispettare, fatto salvo le deroghe espressamente indicate nell'apposita colonna.

Tabella 3 Allegato 5 Parte terza del D.lgs. 152/06				Deroga
N.	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in rete fognaria	
1	pH	-	5,5 - 9,5	5 - 9,5
2	Temperatura	°C	Nota [1]	
3	colore		non percettibile con diluizione 1:40	100
4	odore		non deve essere causa di molestie	
5	materiali grossolani		Assenti	
6	Solidi sospesi totali	mg/l	≤200	80
7	BOD5 (come O2)	mg/l	≤250	850
8	COD (come O2)	mg/l	≤500	1.600
9	Alluminio	mg/l	≤2,0	

10	Arsenico	mg/l	≤0,5	
11	Bario	mg/l	-	
12	Boro	mg/l	≤4	
13	Cadmio	mg/l	≤0,02	
14	Cromo totale	mg/l	≤4	
15	Cromo VI	mg/l	≤0,2	
16	Ferro	mg/l	≤4	
17	Manganese	mg/l	≤4	
18	Mercurio	mg/l	≤0,005	
19	Nichel	mg/l	≤4	
20	Piombo	mg/l	≤0,3	
21	Rame	mg/l	≤0,4	
22	Selenio	mg/l	≤0,03	
23	Stagno	mg/l	-	
24	Zinco	mg/l	≤1,0	2
25	Cianuri totali come (CN)	mg/l	≤1,0	
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤0,3	
27	Solfuri (come H2S)	mg/l	≤2	
28	Solfiti (come SO3)	mg/l	≤2	
29	Solfati (come SO4)	mg/l	≤1000	
30	Cloruri	mg/l	≤1200	
31	Fluoruri	mg/l	≤12	
32	Fosforo totale (come P)	mg/l	≤10	
33	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	≤30	95
34	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤0,6	
35	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤30	
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤40	
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤10	
38	Fenoli	mg/l	≤1	
39	Aldeidi	mg/l	≤2	
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,4	
41	Solventi organici azotati	mg/l	≤0,2	
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤4	90
43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤0,10	
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤0,05	
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/l	≤0,01	
46	- dieldrin	mg/l	≤0,01	
47	- endrin	mg/l	≤0,002	
48	- isodrin	mg/l	≤0,002	
49	Solventi clorurati	mg/l	≤2	
50	Escherichia coli	UFC/ 1 00ml		

- dei seguenti parametri e/o indicazioni aggiuntive:

Parametri Autorizzati	unità di misura	Scarico in rete fognaria
Modalità di scarico		Continuativa
Portata istantanea massima	l/s	16
Portata massima (volume massimo annuo autorizzato allo scarico)	m ³ /anno	100.000
Azoto Totale	mg/l	110

- Delle prescrizioni riportate dalla tabella 5 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 con riferimento anche a quanto riportato nella nota 2 della medesima tabella, che l'Utente dichiara espressamente di conoscere e rispettare.
- Cordar potrà, comunque, discrezionalmente autorizzare scarichi ulteriormente derogati, entro i limiti massimi consentiti dalla capacità depurativa dell'impianto di COSSATO SPOLINA.
- Di ogni altra norma di legge e/o delle disposizioni impartite dalla Regione Piemonte e da CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI nella materia di cui trattasi.

L'inosservanza anche parziale delle sopracitate disposizioni può comportare la sospensione della ricezione dello scarico.

Allegato C - Prescrizioni piano di prevenzione e gestione acque meteoriche

L'approvazione del piano di prevenzione e gestione acque meteoriche è vincolata all'osservanza dei regolamenti comunali in materia di esecuzione di lavori sul suolo pubblico o di uso pubblico, nonché a tutte le disposizioni legislative e regolamentari applicabili in materia, e salvi in ogni caso i diritti di terzi.

REFLUI METEORICI IMMESSI IN FOGNATURA	
1	Scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia raccolte su una superficie scolante potenzialmente inquinante pari a 208,00 m² (area A4 Tavola X revisione 01 del 16/12/2019 dedicata al carico e allo scarico dei prodotti chimici) per le quali l'utente non ha previsto alcuna forma di trattamento depurativo.

PRESCRIZIONI	
1	Rispetto dei limiti di scarico previsti dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con il rispetto delle prescrizioni riportate nella tabella 5 dello stesso allegato
2	L'Utente si impegna a rispettare, mediante la sottoscrizione della presente e del P.P.G., tutte le procedure previste dal Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne e a segnalare tempestivamente al Gestore eventuali situazioni di sversamento accidentale che si dovessero verificare . Una copia del PPG deve essere obbligatoriamente conservata presso l'area interessata dalla presente autorizzazione.
3	<u>L'approvazione in oggetto è vincolata alla effettiva corrispondenza di quanto dettagliato nella documentazione agli atti.</u>

PARAMETRI PREVISTI PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA PER L'IMMISSIONE IN FOGNATURA DELLE ACQUE METEORICHE		Valore
k	Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.	1,45
A	Nessun tipo di separazione e pretrattamento delle acque di prima pioggia	2,00
VI	Volume di acqua di lavaggio	0
S0	Superficie scolante acque di prima pioggia	208,00 m ²
S1	Superficie scolante acque di seconda pioggia	208,00 m ²
S2	Superficie scolante altre acque meteoriche	7.001 m ² 7.001 m ²
Em	Media annua eventi meteorici SAGLIANO MICCA	27
	Media annua giorni di pioggia SAGLIANO MICCA	119
Cp	Coefficiente correttivo di piovosità SAGLIANO MICCA	0,88
mm	mm di pioggia annui SAGLIANO MICCA	1.579,00 mm

Volume acque meteoriche di prima pioggia immesse in fognatura [208,00 m ² x 0,005 m x 27]	28,08 m ³
Volume acque meteoriche di seconda pioggia immesse in fognatura [208,00 m ² x 1,579 m] - [208,00 m ² x 0,005 m x 27]	300,35 m ³
Volume altre acque meteoriche immesse in fognatura [7.001,00 m ² x 1,579 m]	11.054,58 m ³

Cordar Spa Biella Servizi si riserva di comunicare annualmente l'importo della tariffa per l'immissione in rete fognaria delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e relative modalità di corresponsione mediante la stipula di contratto di Utenza.

Allegato D – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

- L'Azienda deve effettuare a cadenza annuale dei monitoraggi degli effluenti generati dai punti di emissione n. 7 e 8.
- 1 Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
 - 2 Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenere sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
 - 3 L'Azienda dovrà provvedere, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, ad apporre idonee segnalazioni della numerazione di tutti i condotti in prossimità, sia delle aspirazioni delle fasi di lavorazione che dei punti di campionamento.
 - 4 I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
 - 5 Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
 - 6 La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
 - 7 L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
 - 8 La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
 - 9 Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc..), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
 - 10 I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche Cen o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si

rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet:
http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.

- 11 Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet:
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
6A	Serbatoio Acido Formico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
6B	Serbatoio ammoniacca	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
6C	Serbatoio Acido Acetico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
6D	Serbatoio Bicromato	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
6E	Serbatoio Idrossido di sodio	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
6F	Serbatoio Acqua ossigenata	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
7 ¹	Generatore di calore a metano	6.000	16	Continua	200	CO	100	0,6	7	0,3	-
						NO _x	150	0,9			
						Polveri	5	0,03			
8 ¹	Generatore di calore a metano	6.000	16	Continua	200	CO	100	0,6	7	0,3	-
						NO _x	150	0,9			
						Polveri	5	0,03			
9	Motopompa antincendio	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "...altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza..."									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
21	Pesatura coloranti e sciogliture	2.000	16	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Emissioni trascurabili		9	0,7	-
22	Pesatura sali	2.000	16	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Emissioni trascurabili		7	0,3	-
23	Sciogliture	2.000	16	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Emissioni trascurabili		7	0,3	-
24	Forno asciugatura radiofrequenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...)."									
25	Forno asciugatura radiofrequenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...)."									
26	Stampa Vigoureux	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...)."									
	Sciogliture	2.000	16	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Emissioni trascurabili		7	0,3	-
27	Asciugatura lisciatrice	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...)."									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
28A 28B 28C	Vaporizzo stampa Vigoureux	Emissioni trascurabili come punto 15.2 trattamenti discontinui di cui all'allegato 3 della DD 416/2011 della Regione Piemonte									
29	Raffreddamento compressori	1.400	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		3,5	0,37x0,37	-	
30	Raffreddamento compressori	1.400	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		3,5	0,45x0,45	-	

1) L'Azienda è dispensata dal rilevamento del parametro polveri totali per gli effluenti derivanti dai generatori di calore. I limiti si riferiscono ad un valore di Ossigeno di riferimento del 3%.

Allegato E – Prescrizioni per il contenimento del rumore

L'Azienda ha svolto una campagna di monitoraggio acustico nell'intorno dello stabilimento al fine di verificare la rispondenza delle emissioni sonore con i limiti di legge. I risultati delle misurazioni, effettuate tra il 28 e 29 novembre 2019, sono riportati nella relazione tecnica "R_SIA_3_19_str_bi" redatta dalla studio tecnico ENVIA, tecnico competente in acustica Dott. Stefano Roletti (iscritto al n° 4885 dell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica). Dall'esame della suddetta relazione emerge quanto segue:

1. L'area di indagine è stata individuata in modo da ricomprendere gli edifici più prossimi all'azienda, che il tecnico valuta come più esposti alle emissioni sonore dello stabilimento. Altri ricettori posti a maggiore distanza, come ad esempio gli edifici residenziali posti lungo Vicolo Serpantiero, non sono stati inclusi. Si ritengono accettabili le scelte operate dal proponente, si segnala tuttavia che, dal momento che alcune delle segnalazioni di molestie pervenute negli anni passati provenivano proprio da tali ricettori, sarebbe stato opportuno prevedere un punto di verifica anche in tale zona.
2. Relativamente alla verifica sul rispetto dei limiti differenziali la metodologia di valutazione adottata, alquanto articolata e che non ha contemplato la rilevazione del rumore residuo ma solo una sua stima, sembra presentare alcune criticità, in particolare per quanto riguarda i livelli notturni presso il ricettore R02. Gli aspetti critici che si rilevano sono i seguenti:
 - Dalle tabelle inserite nella relazione (pag. 40 e seguenti) si deduce che il rumore residuo è stato stimato a partire dal rumore ambientale misurato (L_a) e dal rumore specifico della sorgente (L_s) secondo la relazione $L_r = L_a - L_s$. Il rumore specifico della sorgente è stato a sua volta ricavato dal rumore ambientale, assumendo come parametro di riferimento il livello statistico percentile L90. Osservando il grafico del tracciato sonoro relativo al punto di monitoraggio M02 (pag. 30), si nota che nelle ore centrali della notte il livello sonoro tende progressivamente a stabilizzarsi (a causa verosimilmente della riduzione del traffico veicolare) risultando quasi costante, vi sono però alcuni intervalli in cui il rumore subisce una diminuzione. Il parametro L90, così come è stato estrapolato, sembrerebbe rappresentare più queste fasi di "minimo" che il livello medio della sorgente. Ciò porterebbe a sottostimare il dato relativo alla sorgente e di conseguenza a sovrastimare il rumore residuo.
 - Sempre dallo stesso grafico, si osserva come poco dopo le ore 04.30 del 29 novembre il livello sonoro subisca una drastica riduzione, come vi fosse stato lo spegnimento totale o parziale dello stabilimento (a pagina 15 si afferma che l'azienda ha sospeso le attività alle ore 06 della stessa giornata). In particolare la differenza che si riscontra sui livelli statistici L90 "prima" e "dopo" è anche dell'ordine di 15 dB(A) e oltre, motivo per cui sembrerebbe che lo stabilimento sia la sorgente acustica dominante nelle ore centrali della notte. Si evidenzia altresì che la media degli L90 su intervalli di 30 minuti, escludendo la porzione di misura successiva alle ore 04.30, risulterebbe di 48,5 dB(A) anziché 47,6 come indicato a pagina 30.
3. I risultati dell'indagine fonometrica evidenziano la sostanziale conformità ai limiti di immissione in ambiente esterno in tutti i punti di campionamento anche se si osserva una situazione che appare "border line" in corrispondenza del ricettore R02.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che la campagna di monitoraggio effettuata sia sostanzialmente sufficiente ad attestare il rispetto dei limiti di legge nell'intorno dello stabilimento in quasi tutti i punti di verifica individuati. Si rileva tuttavia che presso il ricettore R02 la conformità ai limiti appare più incerta, in particolare per quanto riguarda il periodo notturno, pertanto, si richiede che l'Azienda provveda, entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, a completare la campagna di monitoraggio acustico (con rilevazione anche del rumore residuo) al fine di escludere superamenti dei limiti di legge, con particolare attenzione a verificare l'assenza di superamenti dei limiti differenziali in ambiente abitativo presso il ricettore R02. Copia della relazione contenente gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa al Comune, alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA Piemonte competenti territorialmente.

Tabella di ricalcolo della tariffa istruttoria

Azienda:	TINTALANA S.R.L.								
CODICE IPPC:	6.02								
Giorni lavorativi annuali:	220								
Numero addetti	29								
Domanda	C _D	2500							
Aria	C _{aria}	1450							
Ai fini tariffari le emissioni di discariche ed allevamenti sono assimilate ad emissioni prive di inquinanti									
		1 camino	da 2 a 3	da 4 a 8	da 9 a 20	da 21 a 60	oltre 60	n. camini	Tariffa
	0 inquinanti	200	200	200	200	200	200	20	200
	da 1 a 4	800	1250	2000	3000	4500	12000	2	1250
	da 5 a 10	1500	2500	4000	5000	7000	20000		
	da 11 a 17	3000	7500	12000	16500	20000	33000		
	più di 17	3500	8000	16000	30000	34000	49000		
Acque	C _{H2O}	4500							
Ai fini tariffari le emissioni di discariche ed allevamenti sono assimilate ad emissioni prive di inquinanti									
		1 scarico	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8	n. scarichi	Tariffa		
	0 inquinanti	50	100	100	400				
	da 1 a 4	950	1500	2000	5000				
	da 5 a 7	1750	2800	4200	8000				
	da 8 a 12	2300	3800	5800	10000				
	da 13 a 15	3500	7500	15000	29000				
	più di 15	4500	10000	20000	30000	1	4500		
Rifiuti pericolosi	C _{RP}	0							
Esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura									
		0 ton/die	fino a 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	oltre 50	n. ton/die	Tariffa
	rifiuti pericolosi	0	500	1000	2200	3200	5000		
Rifiuti non pericolosi	C _{RNP}	0							
Esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura									
		0 ton/die	fino a 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	oltre 50	n. ton/die	Tariffa
	rifiuti non pericolosi	0	250	500	1200	1800	3000		
Rifiuti gestione propria	C _{Rgp}	300							
		Tariffa							
	Gestione propria	x	300						
Clima Acustico	C _{CA}	1750	Presente x						
Tutela Risorsa Idrica	C _{RI}	0							
Campi elettromagnetici	C _{EM}	0							
Odori	C _{Od}	0							
Sicurezza del territorio	C _{ST}	0							
Ripristino ambientale	C _{RA}	0							
Sistema gestione amb.le	C _{SGA}	0							
		Altri impianti non ricadenti nei n. da 1) a 4) dell'all. V D.Lgs. 59/05	ISO 14001	EMAS					
Domanda presentata	C _{dom}	1500							
		Impianti non ricadenti nei n. da 1) a 4) dell'all. V D.Lgs. 59/05	autorità competente	Copia informatizzata					
			1000	500					
Tariffa calcolata dal proponente e già versata		5460							
Tariffa istruttoria	T _i	840							

Il Dirigente/Responsabile
STEVANIN GRAZIANO